

IIM

# *Il Mattinale*

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



**SETTIMANA**  
**25 - 31 gennaio 2019**

IIM

# INDICE

25/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CALO DELL'EXPORT E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE: IN ATTESA DELLE STIME DI CRESCITA DELL'ISTAT, L'ITALIA RISCHIA LA PIENA RECESSIONE. MANOVRA CORRETTIVA SUBITO</i></li> </ul>	pag. 4
26/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>#ForzaItalia25, Conferenza stampa a Mestre – FORZA ITALIA: 25 ANNI, 40 RIFORME, ANNI DI VITTORIE E SUCCESSI, IN CUI BERLUSCONI HA CAMBIATO L'ITALIA</i></li> <li>• <i>#ForzaItalia25, Conferenza stampa a Mestre – GOVERNO ILLEGITTIMO E CONTRO NATURA, SIAMO IN UNA DERIVA AUTORITARIA</i></li> <li>• <i>#ForzaItalia25, Conferenza stampa a Mestre – IL GOVERNO HA PRODOTTO SOLO INCERTEZZA E ISOLAMENTO DEL NOSTRO PAESE: ITALIA NUOVAMENTE IN RECESSIONE</i></li> <li>• <i>#ForzaItalia25, Conferenza stampa a Mestre – FORZA ITALIA: NOI DA UNA PARTE SOLA, DALLA PARTE DEGLI ITALIANI E DELLA DEMOCRAZIA</i></li> </ul>	pag. 6
27/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'ITALIA È A SERIO RISCHIO RECESSIONE: SALVINI-DI MAIO RIDUCANO LE TASSE PER FAMIGLIE E IMPRESE E RILANCINO GLI INVESTIMENTI PUBBLICI</i></li> </ul>	pag. 10
28/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'ISTAT GIOVEDÌ PUBBLICHERÀ LA STIMA DI CRESCITA DEL PIL: CON L'ITALIA IN RECESSIONE, AUMENTERANNO NUOVAMENTE DEFICIT E DEBITO</i></li> <li>• <i>MANOVRA: SIAMO PRONTI AD ASSISTERE AD UN NUOVO SCONTRO TRA IL GOVERNO LEGA-M5S E L'EUROPA: CON SALVINI-DI MAIO, L'ITALIA È ISOLATA</i></li> </ul>	pag. 12
29/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DA DRAGHI PAROLE DI VERITÀ: UN ALTO DEBITO PUBBLICO FA PERDERE SOVRANITÀ AD UNO STATO. IL GOVERNO GIALLOVERDE SE NE FACCIAMO UNA RAGIONE</i></li> <li>• <i>CON UN TASSO DI CRESCITA ALLO 0,6%, DRAGHI NON ESCLUDE UNA MANOVRA CORRETTIVA</i></li> <li>• <i>AUMENTO DELLO SPREAD, CREDIT CRUNCH, CROLLO DELL'ECONOMIA REALE, RECESSIONE IN ARRIVO: QUESTA L'EREDITÀ DI 7 MESI DI GOVERNO SALVINI-DI MAIO</i></li> <li>• <i>IL CENTRO RICERCHE REF STIMA UNA CRESCITA NULLA DEL PIL PER IL 2019, QUADRO DRAMMATICO PER IL NOSTRO PAESE</i></li> </ul>	pag. 14

30/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È UFFICIALE: SIAMO IN RECESSIONE, CE LO HA DETTO IL PRESIDENTE CONTE 24 ORE PRIMA DELL'ISTAT</li> <li>• CALENDARIO DI FUOCO ATTENDE IL NOSTRO PAESE, RISCHIO MANOVRA CORRETTIVA E SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI</li> <li>• BRUNETTA A TRIA, “HAI RAGIONE: PERCHÈ DRAMMATIZZARE QUANDO LA SITUAZIONE È GIÀ DI PER SÉ DRAMMATICA?”</li> </ul>	pag. 18
31/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTE-SALVINI-DI MAIO FERMANO POPULISTICAMENTE IL PAESE E CI SERVONO LA DECRESCITA FELICE COME DA CONTRATTO</li> <li>• ISTAT: ORA È UFFICIALE: L'ITALIA È IN RECESSIONE, CHIEDIAMO AL GOVERNO DI DIMETTERSI</li> <li>• ITALIA IN RECESSIONE TECNICA, IL TASSO DI CRESCITA PER IL 2019 SARÀ PIÙ VICINO ALLO ZERO CHE ALLO 0,5%</li> <li>• CON LA DECRESCITA FELICE, DEFICIT E DEBITO AUMENTERANNO: NECESSARIA UNA MANOVRA CORRETTIVA</li> <li>• Il mio intervento in Aula a Montecitorio – COME FACEVA CONTE A CONOSCERE IN ANTICIPO IL DATO ISTAT? VENGA SUBITO A RIFERIRE IN PARLAMENTO</li> <li>• BANCHE: BRUNETTA A DI MAIO, “IMBROGLIONI, ILLUDETE E TRUFFATE UNA SECONDA VOLTA I RISPARMIATORI CHE HANNO PERSO TUTTO”</li> <li>• DI MAIO PRENDE FISCHI PER FIASCHI SUI RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO, MA IL GENIALE CASALINO, CHE NON NE SBAGLIA MAI UNA, NON HA MODO DI CONSIGLIARLO?</li> <li>• TRIA SOGNA, SALVINI-DI MAIO CI PRECIPITANO NELLA RECESSIONE, IN UN MARE DI SUSSIDI CLIENTELARI E TASSE</li> <li>• ISTAT: DA SALVINI PAROLE IN LIBERTÀ, COSÌ SI DISTRUGGE LA CREDIBILITÀ DEL PAESE</li> </ul>	pag. 21

---

25 GENNAIO 2019

---

---

**CALO DELL'EXPORT E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE: IN ATTESA DELLE STIME DI CRESCITA DELL'ISTAT, L'ITALIA RISCHIA LA PIENA RECESSIONE. MANOVRA CORRETTIVA SUBITO**

---

Brutte notizie per la nostra economia sul fronte del commercio. Le esportazioni verso i Paesi extra-UE, infatti, sono calate lo scorso dicembre del -5,6% rispetto al mese precedente e del -5,0% rispetto allo stesso mese del 2017.

Anche l'export, quindi, il tradizionale punto di forza della nostra economia, è iniziato a calare, andando di pari passo con il pesante calo della produzione industriale registrato negli ultimi mesi.

Anche questi dati entreranno nel calcolo della variazione del Pil relativa al quarto trimestre del 2018 che l'ISTAT renderà noto il prossimo 31 gennaio.

Un dato attesissimo da tutti, dal momento che si capirà finalmente se l'Italia è entrata in recessione e se la manovra correttiva di primavera da 4-7 miliardi di euro dovrà essere fatta oppure no.

Le ultime previsioni degli esperti stimano che il tasso di crescita del Pil trimestrale sia compreso tra il -0,1% e lo zero.

Nel primo caso, l'Italia sarebbe tecnicamente in recessione. In entrambi i casi, comunque, il tasso di crescita annuo relativo al 2018 sarà pari al +0,9%, al di sotto di quanto previsto dal Governo nella sua Nota di Aggiornamento al DEF, pari al +1,2%. Quasi scontata, con questa revisione al ribasso, la manovra correttiva.

A tal proposito, proprio ieri il commissario agli affari economici e finanziari Pierre Moscovici ha lasciato intendere che la Commissione Europea allineerà tra qualche giorno le proprie previsioni economiche per l'Italia a quelle degli altri previsori, ovvero in un intervallo compreso tra il +0,3% e il +0,6%, con il secondo dato più probabile.

Moscovici ha anche dichiarato che la Commissione è pronta ad intervenire nel caso le previsioni italiane fossero riviste al ribasso, dal momento che sarebbe cambiato il quadro macroeconomico utilizzato per calcolare il rapporto deficit/Pil, obiettivo concordato da Bruxelles con il Governo Conte, pari al 2,0%.

Se uno più uno fa due, Moscovici ha utilizzato quindi un modo molto elegante per far capire che, con gli ultimi dati disponibili, non c'è modo per l'Italia di evitare la manovra correttiva. L'Europa aspetta soltanto la conferma dell'ISTAT di giovedì prossimo.

---

26 GENNAIO 2019

---

---

**#ForzaItalia25**  
**Conferenza stampa a Mestre**  
**FORZA ITALIA: 25 ANNI, 40 RIFORME,**  
**ANNI DI VITTORIE E SUCCESSI, IN CUI BERLUSCONI**  
**HA CAMBIATO L'ITALIA**

---

“25 anni di Forza Italia. 25 anni di battaglie per il nostro Paese, 25 anni di vittorie e di grandi successi, 25 anni di Silvio Berlusconi.

25 anni in cui noi abbiamo cambiato la politica dell'Italia, perché se la politica è cambiata nella Seconda Repubblica, è solo merito della discesa in campo di Silvio Berlusconi, dei suoi Governi, del protagonismo internazionale del nostro Presidente, di come Berlusconi abbia cambiato il linguaggio e i contenuti della politica. 40 riforme fatte dai nostri Governi: quella della pubblica amministrazione, che fece il sottoscritto, quella della scuola, quella dell'abolizione della leva obbligatoria, la legge anti-fumo nei locali pubblici, quella dell'aumento delle pensioni minime per 1.835.000 pensionati, quelle riguardanti la riduzione della pressione fiscale, quella del taglio ai costi della politica, la legge obiettivo per le grandi opere, la legge contro la violenza sulle donne, i poliziotti di quartiere a presidio delle periferie, quella riguardante l'azzeramento degli sbarchi clandestini, l'emergenza rifiuti in Campania, il bonus bebè, solo per citarne alcune.

Il punto più alto toccato dal consenso di Berlusconi si raggiunge con il discorso del nostro Presidente ad Onna il 25 aprile 2009, a seguito del tragico terremoto all'Aquila.

Pensate a come i nostri Governi affrontarono quel terremoto, per cui pochi mesi dopo, 30-40.000 abitanti dell'Aquila erano ospitati in

case, che tuttora sono in piedi, e pensate a quello che hanno fatto i Governi successivi nella gestione dei terremoti seguenti, meno distruttivi e meno devastanti di quello dell'Aquila”.

---

**#ForzaItalia25**

**Conferenza stampa a Mestre**

**GOVERNO ILLEGITTIMO E CONTRO NATURA,  
SIAMO IN UNA DERIVA AUTORITARIA**

---

“Ci siamo chiesti per quale motivo si sia arrivati a questo punto, ad una deriva autoritaria in atto, populista, peronista, statalista, giustizialista, estremista della maggioranza e del Governo attuali: 11 anni di crisi economica stroncano Paesi, istituzioni, partiti, famiglie. 11 anni di propaganda anti-casta, che hanno alimentato le tossine dell'anti-politica. E poi il lato oscuro della Rete, dei social, che ha prodotto tanti veleni, irresponsabilità, la non valutazione del merito.

L'ho detto sin dal primo giorno: le elezioni il 4 marzo le ha vinte il centrodestra unito con oltre il 37% dei voti e il Movimento 5 Stelle le ha perse con il 32%. La maggioranza degli italiani non ha votato il reddito di cittadinanza, non ha votato il No alla Tav, non ha votato il contratto di Governo Lega-M5s.

La maggioranza del popolo sovrano ha votato un programma in 10 punti, che aveva al primo punto la riduzione della pressione fiscale attraverso la Flat Tax, quella vera, che aveva giustizia giusta, che voleva le infrastrutture, voleva più sviluppo economico, federalismo, autonomia. L'esatto contrario di quello che sta realizzando questo Governo contro natura, di scappati di casa.

Considero questo Esecutivo e questa maggioranza i peggiori possibili, poiché si mettono insieme l'estremismo di sinistra, sconfitto dalla storia, con l'estremismo di destra, spiazzando le componenti politiche moderate e liberali”.

---

**#ForzaItalia25**

**Conferenza stampa a Mestre**

**IL GOVERNO HA PRODOTTO SOLO INCERTEZZA  
E ISOLAMENTO DEL NOSTRO PAESE:  
ITALIA NUOVAMENTE IN RECESSIONE**

---

“Questo è il peggior Governo possibile, che si basa sul potere e sulle follie a matrice grillina. Il fatto che sia aumentata la pressione fiscale con l’ultima Legge di Bilancio vuole dire che pagheremo più tasse; che se verrà approvata definitivamente la riforma sulla prescrizione, non ci sarà più certezza di una giustizia giusta; pensiamo a cosa vuol dire per i giovani il decreto dignità, che ha distrutto centinaia di migliaia di posti di lavoro; e pensiamo ora a cosa succederà con il reddito di cittadinanza, per dare una mancia, una paghetta di Stato ai fannulloni.

E pensiamo anche all’imbroglio della mini Flat Tax, che non esiste, e all’altro imbroglio di quota 100 per le pensioni, che produrrà figli e figliastri e nuove pensioni di anzianità, che costeranno circa 44 miliardi di euro per i prossimi 10 anni, tutti volti ad appesantire il debito e il bilancio dello Stato contro le nuove generazioni.

Non ultimo, pensiamo al contrasto interno alla maggioranza sulla questione autonomia e federalismo fiscale delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, che hanno ottenuto per di più, attraverso lo strumento referendario il 22 ottobre 2017, un esito favorevole.

Il M5s, ormai si sa che è un segreto di Pulcinella, non vuole nulla di tutto questo. Come la mettono Zaia e Fontana?

Ultimo passaggio: tra pochi giorni l’Istat ci dirà che l’Italia è nuovamente in recessione. Recessione vuol dire disoccupazione, perdita di reddito e di ricchezza. Vuol dire, tra l’altro, crisi finanziaria.



L'Italia, per quanto inserita in un contesto congiunturale negativo globale, è il fanalino di coda proprio a causa dell'incertezza e dell'isolamento prodotti da questo Governo”.

---

**#ForzaItalia25**

**Conferenza stampa a Mestre**

**FORZA ITALIA: NOI DA UNA PARTE SOLA, DALLA  
PARTE DEGLI ITALIANI E DELLA DEMOCRAZIA**

---

“Stiamo attenti perché i tempi non sono solo difficili, ma anche pericolosi. Io non ho mai avuto la sensazione che sto avendo in questi ultimi mesi. Una sensazione di paura non personale, ma per la nostra democrazia parlamentare. Con questi scappati di casa, soprattutto del M5s, la cultura non è più la stessa.

E ha fatto bene il presidente Berlusconi a dire quello che ha detto nel suo discorso ieri divulgato sui social: come allora scese in campo contro la gioiosa macchina da guerra di Occhetto, così oggi scende in campo contro la deriva autoritaria del Movimento 5 Stelle.

Noi stiamo da una parte sola, dalla parte degli italiani, dalla parte della democrazia, dalla parte dei valori liberali dell'Europa.

Per questo la nostra appartenenza al Partito Popolare Europeo, anche in funzione delle prossime elezioni europee a maggio. Forza Italia è sempre più forte, sempre più viva, sempre dalla parte della libertà degli italiani”.

---

27 GENNAIO 2019

---

---

**L'ITALIA È A SERIO RISCHIO RECESSIONE:  
SALVINI-DI MAIO RIDUCANO LE TASSE PER FAMIGLIE  
E IMPRESE E RILANCINO GLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

---

“Il Governo Conte fa come gli struzzi: mette la testa sotto la sabbia e fa finta di non vedere la disastrosa realtà nella quale l’economia italiana è entrata da diversi mesi.

E anche quando i crudi dati lo inchiodano davanti alle proprie responsabilità, reagisce accusando istituti di ricerca, istituzioni europee ed internazionali e mercati finanziari di complottismo.

Siamo del tutto d’accordo con gli economisti Alberto Alesina e Francesco Giavazzi, che in un editoriale pubblicato oggi dal Corriere della Sera, accusano i vice-premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio di negare la recessione dell’economia, imputando l’avverso scenario economico a colpevoli di varia natura, dalla Germania alla Banca Centrale Europea e alla grande finanza internazionale, oltre che alle istituzioni italiane come la Banca d’Italia e, possibilmente, l’ISTAT, che giovedì prossimo pubblicherà il tanto atteso dato sul tasso di crescita del Pil relativo al quarto trimestre del 2018, che molto probabilmente sancirà ufficialmente l’entrata in recessione tecnica dell’Italia.

Sono in molti che, ormai, scommettono infatti sulle possibili accuse che verranno fatte anche all’istituto nazionale di statistica quando pubblicherà il dato che sancirà il fallimento della politica economica del Governo giallo-verde.

In realtà, la lista dei “conspiratori” di Salvini e Di Maio è molto più lunga di quella citata da Alesina e Giavazzi.

Come non ricordare, infatti, i continui attacchi alla Commissione Europea degli ultimi mesi, in particolare al presidente Jean-Claude Juncker, al commissario agli affari economici Pierre Moscovici e ai principali paesi europei, con Francia, Germania e Olanda tra i primi della lista.

Senza dimenticarci gli immancabili Soros e i Rothschild, che starebbero anch'essi tramando per far cadere il Governo giallo-verde.

Ci sarebbe un unico modo per l'Italia di uscire da questa nuova recessione nella quale è entrata, la sua terza in soli dieci anni: abbassare le tasse sulle imprese e rilanciare la politica degli investimenti pubblici. Ovvero, il programma che aveva presentato il centrodestra alle scorse elezioni nazionali.

Purtroppo, questo Governo di buoni a nulla ha fatto tutto il contrario, decidendo di spendere le poche risorse disponibili per misure assistenzialiste come il reddito di cittadinanza e la quota 100, che non avranno alcun impatto positivo sull'economia reale.

Questa è la vera causa della recessione italiana, della quale sono responsabili, unici e soli, Lega e Movimento Cinque Stelle”.

---

28 GENNAIO 2019

---

---

**L'ISTAT GIOVEDÌ PUBBLICHERÀ LA STIMA DI  
CRESCITA DEL PIL: CON L'ITALIA IN RECESSIONE,  
AUMENTERANNO NUOVAMENTE DEFICIT E DEBITO**

---

“Gli operatori e gli investitori finanziari stanno aspettando con ansia giovedì prossimo, quando l'ISTAT pubblicherà il dato sul tasso di crescita del Pil relativo all'ultimo trimestre del 2018 e quello per l'intero anno appena trascorso. Le previsioni sono di un valore compreso tra il -0,1% e lo zero. Conteranno, probabilmente, i decimali. Se il tasso di crescita sarà negativo, vorrà dire che l'Italia è di nuovo entrata in recessione. Se sarà uguale a zero, in stagnazione. Al di là delle varie definizioni, in realtà, poco cambierà in entrambi i casi, dal momento che il tasso di crescita del 2018 sarà comunque pari al +0,9%. Un valore al di sotto delle aspettative del Governo e un pessimo risultato, considerando che peserà anche sulla crescita del 2019, che ormai viene stimata più vicina allo zero che al +1,0%.

Anche la Commissione Europea sta aspettando con impazienza il dato dell'ISTAT, dal momento che questo sarà utilizzato per aggiornare le sue previsioni di crescita di primavera, che saranno utilizzate come base per calcolare i nuovi rapporti deficit/Pil e debito/Pil per quest'anno e per gli anni futuri. Nel caso si confermasse un tasso di crescita al di sotto del +1,0% per il 2019, il rapporto deficit/Pil sarebbe superiore al 2,04%, ovvero a quello concordato con il Governo italiano per poter dare il via libera alla manovra economica approvata a dicembre dal Parlamento. Venendo meno il deficit concordato, la Commissione, come già anticipato dal commissario agli affari economici Pierre Moscovici, sarà tenuta a chiedere all'Italia una manovra correttiva, necessaria per rispettare nuovamente l'obiettivo. La manovra, da realizzarsi la prossima primavera, potrebbe essere pari a svariati miliardi di euro, fino a 10, e dipenderà dal minor tasso di crescita del Pil”.

---

**MANOVRA: SIAMO PRONTI AD ASSISTERE  
AD UN NUOVO SCONTRO TRA IL GOVERNO LEGA-M5S  
E L'EUROPA: CON SALVINI-DI MAIO,  
L'ITALIA È ISOLATA**

---

“Dal momento che i principali esponenti del Governo hanno già dichiarato più volte che non intendono effettuare nessuna manovra correttiva, prevediamo che, dal momento che questa invece verrà richiesta dall'Europa, assisteremo ad un altro scontro tra Esecutivo e funzionari di Bruxelles.

Lega e Movimento Cinque Stelle, infatti, non possono presentarsi alle elezioni europee con una manovra correttiva in cantiere, fatta di altre tasse sugli italiani, che rappresenterebbe il simbolo delle loro bugie e della loro sconfitta.

I mercati finanziari stanno già scontando questo scenario, ragion per cui oggi i rendimenti sui nostri titoli di Stato sono tornati nuovamente a salire, anche se si trovano ancora lontani dai massimi toccati lo scorso ottobre.

Se tra pochi giorni si dovesse riaccendere lo scontro tra Roma e Bruxelles, c'è da giurare che ripartirà il sell-off dei nostri titoli di Stato, considerando che, nel frattempo, l'aiuto da parte della Banca Centrale Europea sull'acquisto dei nostri titoli di Stato si è concluso.

Un altro elemento in più che spiega l'isolamento di questo Governo in Europa, con il resto dei Paesi dell'Unione, Olanda in testa, che sta facendo pressing sui funzionari europei affinché non concedano più nessuno sconto al nostro Paese. A pagarne le conseguenze saranno ancora una volta i portafogli degli italiani e il nostro sistema bancario”.

---

29 GENNAIO 2019

---

---

**DA DRAGHI PAROLE DI VERITÀ: UN ALTO DEBITO PUBBLICO FA PERDERE SOVRANITÀ AD UNO STATO. IL GOVERNO GIALLOVERDE SE NE FACCIAMO UNA RAGIONE**

---

“Sosteneva John Adams, secondo presidente e padre fondatore degli Stati Uniti, che "ci sono due modi per conquistare e sottomettere una nazione ed il suo popolo. Uno è con la spada, l'altro è controllando il suo debito".

Nel suo intervento di ieri al Parlamento Europeo, il presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi ha sposato in pieno il pensiero di Adams, quando ha dichiarato che "un alto debito pubblico fa perdere sovranità ad uno Stato".

Condividiamo in pieno questa tesi. D'altronde, la ragione è facilmente comprensibile. Una nazione che spende più di quello che incassa è costretta a chiedere soldi in prestito agli investitori, tramite l'emissione di titoli di Stato.

La sua capacità di mantenere in piedi la macchina amministrativa dipende, quindi, dalla sua capacità e reputazione di collocare i suoi titoli sui mercati.

Nel momento in cui gli investitori, per qualsiasi motivo, smettono di avere fiducia nei governanti, non si presentano più ad acquistare i titoli, e quello Stato fallisce. In ogni caso, sono loro che fissano il prezzo del debito.

Lo Stato indebitato non ha altra alternativa che accettarlo.

Evidentemente, questo semplice ragionamento non è entrato ancora in testa al Governo giallo-verde, che continua a ritenere che fare deficit non sia un problema, che aumentare il debito non sia un problema e che gli investitori internazionali siano tutti nemici. Dimenticando, così, che questi sono innanzitutto i loro creditori, ai quali, ad ogni asta, devono chiedere soldi in prestito.

Nessun commerciante scaltro, anche qualora pensasse che il suo creditore è un nemico, lo andrebbe ad attaccare come fanno sistematicamente Lega e Cinque Stelle, con le conseguenze che tutti noi abbiamo purtroppo visto: fuga di massa di questi investitori, che hanno subito alzato il prezzo per acquistare i titoli di Stato. Una strategia poco avveduta e che si è rivelata disastrosa”.

---

## **CON UN TASSO DI CRESCITA ALLO 0,6%, DRAGHI NON ESCLUDE UNA MANOVRA CORRETTIVA**

---

“Nel suo intervento di ieri, Draghi ha lanciato l'allarme sul fatto che la crescita italiana è molto al di sotto delle aspettative.

L'analisi vale soprattutto per il tasso di crescita relativo al 2019, che ormai viene stimato dalle istituzioni internazionali non più alto del +0,6%. Con questa crescita, inevitabile il peggioramento dei rapporti deficit/Pil e debito/Pil.

Draghi ha dichiarato che è prematuro parlare di una manovra correttiva per correggere il maggior deficit dovuto al peggioramento della crescita ma, di fatto, non ha escluso questa possibilità, la quale si fa ogni giorno più concreta.

Già dopodomani, con la pubblicazione del dato ISTAT sul tasso di crescita del Pil relativo al quarto trimestre del 2018, previsto tra il -0,1% e lo zero, la Commissione potrà esprimersi in via definitiva”.

---

## **AUMENTO DELLO SPREAD, CREDIT CRUNCH, CROLLO DELL'ECONOMIA REALE, RECESSIONE IN ARRIVO: QUESTA L'EREDITÀ DI 7 MESI DI GOVERNO SALVINI-DI MAIO**

---

“Le cattive notizie per l'Italia arrivano anche dal versante del credito bancario. In un articolo pubblicato oggi sul britannico Telegraph, uno dei maggiori esperti di storia europea, Ambrose Evans-Pritchard, ha scritto che il credit crunch italiano sta peggiorando, mentre la recessione si affaccia in Europa.

"L'Italia rischia di scivolare in un vortice recessivo dopo che i prestiti alle imprese sono crollati del -5,5% a dicembre, aumentando le probabilità di una nuova crisi del debito nel 2019 senza un cambio di politica da parte delle autorità della zona euro" ha scritto Evans-Pritchard. "I dati della Banca centrale europea di lunedì mostrano che i prestiti totali alle società non finanziarie in Italia si sono contratti a un ritmo accelerato da quando la coalizione anti-establishment Lega-Cinque Stelle ha preso il potere a giugno. Questo ha provocato una incipiente stretta creditizia negli ultimi due mesi". Aumento dello spread, restrizione del credito, crollo dell'economia reale e manovra correttiva da quasi 10 miliardi da effettuare a primavera. Questa la pesantissima eredità che il Governo Conte ha lasciato agli italiani in soli 7 mesi”.

---

## **IL CENTRO RICERCHE REF STIMA UNA CRESCITA NULLA DEL PIL PER IL 2019, QUADRO DRAMMATICO PER IL NOSTRO PAESE**

---

“La crescita del Pil italiano sarà pari a zero quest'anno e soltanto al +0,8% l'anno prossimo. Inoltre, il tasso di crescita nel 2018 si fermerà al +0,9%. Queste le previsioni del centro ricerche REF appena pubblicate, che tracciano un quadro drammatico per il nostro Paese.



Previsioni di importanza fondamentale, considerando che REF fa parte del panel preso in considerazione dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio quando valida il quadro macroeconomico.

Non è, tuttavia, solo il quadro macro a destare preoccupazioni ma anche, di riflesso, quello di finanza pubblica, per via del fatto che il Governo giallo-verde "ha fatto ampiamente ricorso ancora una volta alle clausole di salvaguardia. Gli obiettivi di finanza pubblica dal prossimo anno sono blindati attraverso un'ipotesi di aumento delle aliquote dell'Iva di entità rilevante", si legge nell'analisi di REF. "Sebbene si tratti di una impostazione già sperimentata nel corso degli anni passati, quando si è poi riusciti di fatto a disinnescare di anno in anno gli aumenti dell'Iva programmati, le circostanze attuali contengono un maggiore grado di rischio. In particolare, negli anni scorsi le clausole erano introdotte al fine di garantire il rispetto di un percorso di rientro che puntava nel medio termine all'obiettivo del pareggio, e questo aveva poi consentito di evitare tali aumenti rivedendo di anno in anno in senso peggiorativo l'obiettivo. Questa volta invece le clausole puntano a conseguire un deficit che si posizionerebbe all'1.5% del Pil nel 2021, un livello quindi abbastanza elevato rispetto al target di medio termine; senza gli aumenti dell'Iva lo stesso quadro programmatico del Governo sposterebbe il saldo al 3% del Pil".

La conclusione di REF è che, quindi, la Legge di Bilancio del 2019 sarà sotto scacco di queste clausole di salvaguardia monstre, impossibili da smantellare del tutto. Zero crescita per il prossimo biennio ed aumento del rapporto deficit/Pil e debito/Pil, salvo far scattare il salasso dell'IVA che colpirebbe duramente le famiglie italiane, già sufficientemente provate da anni di crisi. Questi i disastri che attendono la nostra economia per effetto delle politiche economiche scellerate adottate nella scorsa manovra da questo Governo di buoni a nulla ma capaci di tutto".

---

30 GENNAIO 2019

---

---

**È UFFICIALE: SIAMO IN RECESSIONE,  
CE LO HA DETTO IL PRESIDENTE CONTE  
24 ORE PRIMA DELL'ISTAT**

---

“Il presidente del Consiglio Conte ha appena dichiarato di attendersi “una ulteriore contrazione del Pil nel quarto trimestre del 2018”, anticipando di un giorno la pubblicazione dell’atteso dato da parte dell’Istat. Il premier, probabilmente senza accorgersene, ci ha quindi anticipato l’entrata in recessione del Paese.

Oltre a fargli i complimenti per questo disastro economico annunciato, ci piacerebbe sapere cosa lo ha spinto, solo una settimana fa, a dichiarare, addirittura all’emittente Bloomberg, che l’Italia crescerà quest’anno del +1,5%, un dato assurdo e completamente fuori dalla realtà. Colpa della sua totale assenza di conoscenza della materia economica, suggerimento sbagliato del suo portavoce Rocco Casalino, o effetto collaterale dei -20 gradi registrati a Davos? Ah, saperlo...”.

---

**CALENDARIO DI FUOCO ATTENDE IL NOSTRO PAESE,  
RISCHIO MANOVRA CORRETTIVA E  
SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI**

---

“Dopo la pubblicazione del dato ISTAT, relativo al tasso di crescita del Pil riferito al quarto trimestre del 2018, toccherà alla Commissione Europea, il prossimo 4-8 febbraio, pubblicare le sue previsioni d’inverno che, come anticipato dal commissario europeo agli affari finanziari Pierre Moscovici, comporteranno una revisione al ribasso delle previsioni per l’Italia, in linea con quanto fatto recentemente da altri osservatori internazionali. L’abbassamento delle previsioni sarà tenuto in considerazione dalle principali agenzie

di rating che dovranno esprimere i loro giudizi sul debito italiano. Il 22 febbraio toccherà a Fitch, che potrebbe abbassare il rating sul nostro paese (attualmente fissato a BBB ma con outlook negativo). Il 5 marzo, poi, l'ISTAT pubblicherà la sua stima dei conti pubblici italiani relativi al 2018. Il 15 marzo, anche l'agenzia di rating Moody's prenderà la sua decisione di rating, dopo che lo scorso ottobre aveva provveduto ad effettuare il downgrade da Baa2 a Baa3.

Entro il prossimo 10 aprile, poi, il Tesoro dovrà presentare alle Camere e a Bruxelles il Documento di Economia e Finanza, contenente il quadro macroeconomico aggiornato e il nuovo quadro di finanza pubblica, con i rapporti deficit/Pil e debito/Pil peggiorati per via della minor crescita registrata e dove il Governo sarà tenuto a spiegare con quali risorse intende evitare la tagliola delle clausole di salvaguardia nella prossima Legge di Bilancio. Una missione estremamente ardua. Il 26 aprile, poi, toccherà all'ultima agenzia di rating, S&P, prendere la sua decisione. Il prossimo 13-14 giugno, infine, ci sarà la riunione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin che potrebbe chiedere apertamente al nostro Paese la famosa manovra correttiva da quasi 10 miliardi di euro, che si rende necessaria in quanto gli obiettivi di crescita e di rapporto deficit/Pil concordati a dicembre tra il Governo e la Commissione Europea non sono stati raggiunti.

Un calendario di fuoco attende, pertanto, il nostro Paese, da qui alla prossima estate. Purtroppo per gli italiani, il forte peggioramento dell'economia impatterà enormemente sui conti pubblici e renderà necessario un intervento correttivo a suon di altre tasse. Sempre in attesa di capire se sarà possibile evitare il salasso monstre del 2020 dovuto all'aumento delle aliquote IVA, che potrebbe avere un impatto negativo sul Pil pari a mezzo punto percentuale, secondo le stime di alcuni economisti.

Domani saremo in grado di sapere qualcosa di più preciso su cosa attende il nostro paese da qui alla fine dell'anno anche se, dalle ultime notizie, temiamo nulla di positivo”.

---

**BRUNETTA A TRIA, “HAI RAGIONE:  
PERCHÈ DRAMMATIZZARE QUANDO LA SITUAZIONE  
È GIÀ DI PER SÉ DRAMMATICA?”**

---

“Al mio amico Giovanni Tria, ministro dell’Economia e delle Finanze, consiglio di non fare come gli struzzi, e cioè di mettere la testa sotto la sabbia. Caro Giovanni, nessuna drammatizzazione.

Semplicemente il tuo presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato che anche il tasso di crescita del Pil nel quarto trimestre del 2018 sarà negativo e che quindi siamo in recessione tecnica, dentro un rallentamento consistente della congiuntura dell’Eurozona.

Come tu ben sai, il tasso di crescita del 2018 sarà ben al di sotto dell’1%, più vicino allo 0,8-0,9%, e che il tasso di crescita per il 2019 sarà più vicino allo zero che allo 0,5%.

E che come conseguenza del caso, caro Giovanni, il rapporto deficit/Pil schizzerà oltre il 3%, il rapporto debito/Pil aumenterà verso il 135%, lo spread da domani si appresterà a salire nuovamente, e precipiteremo nuovamente in credit crunch, vale a dire in una restrizione del credito per famiglie ed imprese italiane, con difficoltà crescenti nella collocazione dei nostri titoli del debito sovrano, 40 miliardi tra il mese di febbraio e il mese di marzo di quest’anno.

Sono d’accordo con te Giovanni: perché drammatizzare visto che la situazione è già di per sé drammatica? Per favore, torna presto da Washington e spiega a Conte-Salvini-Di Maio come stanno davvero le cose, con la tua solita competenza e onestà intellettuale che ti contraddistinguono.

Tuo, Renato Brunetta”.

---

31 GENNAIO 2019

---

---

**CONTE-SALVINI-DI MAIO FERMANO  
POPULISTICAMENTE IL PAESE E CI SERVONO  
LA DECRESCITA FELICE COME DA CONTRATTO**

---

“Nel recente passato (Governi Renzi e Gentiloni) ci sono stati sicuramente errori di politica economica, ma Palazzo Chigi di Conte-Salvini-Di Maio non può raccontare la favola della recessione nel secondo semestre 2018 a causa degli errori del passato. La recessione è il frutto logico di sette mesi passati dal governo gialloverde a dire tutto e il contrario di tutto su debito, deficit, sullo sviluppo infrastrutturale ed energetico del Paese (Tav, Tap, altre infrastrutture, trivelle...), a tenere lo spread su livelli doppi dei quattro anni precedenti, a giocare alla procedura d’infrazione con l’Europa, salvo precipitose e confuse marce indietro, a scrivere manovre che distribuiscono assistenza clientelare oggi e prevedono 23 miliardi di IVA domani. In una frase: a fermare populisticamente il Paese in attesa di capire cosa succede, con l’unico obiettivo di “comprarsi” consenso in vista delle elezioni europee del 26 maggio prossimo venturo. Per poi trovarsi tra i piedi la recessione, appunto, salvo negarne l’evidenza. L’unico commento sugli errori del passato che ha un senso è quello che farà, speriamo presto, il prossimo governo parlando dell’attuale”.

---

**ISTAT: ORA È UFFICIALE: L’ITALIA È IN RECESSIONE,  
CHIEDIAMO AL GOVERNO DI DIMETTERSI**

---

“Ora è ufficiale: l’Italia è di nuovo in recessione. La sua terza in soli 10 anni. L’unica economia europea ad esservi entrata. Un risultato umiliante per il nostro Paese, che si allontana ancora di più dagli altri paesi europei. Non ci sono scusanti. La responsabilità di questo disastro è da attribuire esclusivamente al Governo Lega-Cinque

Stelle, che con la sua politica economica fallimentare e i suoi continui scontri con Unione Europea e mercati finanziari ha portato l'Italia a questo risultato indegno di un Paese sviluppato. In politica chi prende scelte sbagliate deve lasciare. Per questo chiediamo, ovviamente, all'Esecutivo Conte di dimettersi immediatamente”.

---

**ITALIA IN RECESSIONE TECNICA,  
IL TASSO DI CRESCITA PER IL 2019 SARÀ  
PIÙ VICINO ALLO ZERO CHE ALLO 0,5%**

---

“Il dato certificato dall'ISTAT sul tasso di crescita del Pil relativo al quarto trimestre del 2018, pari al -0,2%, è stato addirittura peggiore dell'atteso -0,1%, che già era un risultato sufficiente per classificare l'Italia come Paese in recessione tecnica, che si ha quando la crescita del Pil è negativa per due trimestri consecutivi. Un tale risultato negativo riduce anche la stima relativa al tasso di crescita per l'intero 2018 al +0,8%, dal +0,9% previsto. Automatiche le conseguenze anche sul tasso di crescita per il 2019, che per l'effetto di trascinamento, a questo punto, sarà più vicino allo zero che al +0,5%”.

---

**CON LA DECRESCITA FELICE, DEFICIT E DEBITO  
AUMENTERANNO: NECESSARIA  
UNA MANOVRA CORRETTIVA**

---

“Inutile ricordare che, con questi risultati, aumentano automaticamente i rapporti deficit/Pil e debito/Pil sia per il 2018 che per gli anni successivi, facendoli salire molto al di sopra degli obiettivi concordati con la Commissione Europea lo scorso dicembre e rendendo ormai scontata la necessità di una manovra correttiva da quasi 10 miliardi di euro già nella prossima primavera. Aumenta, inoltre, la probabilità di un prossimo downgrade del nostro debito da parte delle principali agenzie di rating. 7 mesi di conflitti contro istituzioni e investitori, l'aumento dei costi di rifinanziamento del

debito e una politica fiscale inconcludente, alla fine, hanno fatto sentire il loro peso sulla nostra economia. Ora, la palla passa nelle mani della Commissione, che avrà tutti gli elementi, purtroppo, per imporre all'Italia un percorso di risanamento lacrime e sangue, che gli italiani pagheranno per anni. Chiediamo solo che l'Italia lo possa affrontare con un altro Governo, dal momento che questo di buoni a nulla ha miseramente fallito”.

---

**Il mio intervento in Aula a Montecitorio  
COME FACEVA CONTE A CONOSCERE IN ANTICIPO  
IL DATO ISTAT? VENGA SUBITO A RIFERIRE  
IN PARLAMENTO**

---

“Forza Italia è qui a chiedere che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte venga immediatamente a riferire delle sue dichiarazioni di ieri quando anticipava il dato di oggi dell'Istat sul quarto trimestre del 2018.

Come faceva il presidente Conte a conoscere un dato che l'Istat ha solo oggi, alle ore 11, esplicitato? Ieri sera c'è stata addirittura una smentita, da parte dell'Istat, di aver fornito a chicchessia, i dati dell'ultimo trimestre.

Chiedo formalmente che il presidente del Consiglio ci venga a riferire sulle sue capacità “divinatorie”, stante il fatto che pochi giorni prima aveva detto esattamente il contrario, e cioè che l'Italia sarebbe cresciuta all'1,5%.

O il povero Conte non capisce nulla di numeri e di economia, oppure ha capacità divinatorie. In ogni caso, esiste una enorme scorrettezza rispetto all'anticipazione di stampo Casaliniano del dato sull'ultimo trimestre, a fini meramente di comunicazione. Questo è un imbroglio, un imbroglio che questo Parlamento non può accettare”.

---

**BANCHE: BRUNETTA A DI MAIO, “IMBROGLIONI, ILLUDETE E TRUFFATE UNA SECONDA VOLTA I RISPARMIATORI CHE HANNO PERSO TUTTO”**

---

“L’ineffabile vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, nonché doppio ministro, nella sua esilarante conferenza stampa di oggi, sempre immaginiamo suggerita dal geniale Rocco Casalino, tra le varie perle del suo repertorio, ci informa di una lettera dell’Unione europea che comunica l’incompatibilità del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), appena approvato in Legge di Bilancio, con la normativa comunitaria, a cui lui risponde con il solito “Noi lo facciamo e basta” (e così l’Italia va in procedura di infrazione).

La cosa in sé sarebbe di routine se questo imbroglio, ovvero falso in bilancio del FIR, non l’avessimo denunciato già noi di Forza Italia nel mese di dicembre in Parlamento, nel corso delle audizioni sulla manovra economica, ottenendo sdegnate risposte.

In realtà avevamo ragione: la Commissione Europea aveva già segnalato al Ministero dell’Economia e delle finanze e al direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera l’illegittimità del FIR, contrario alla normativa europea.

Il Governo ha tirato dritto, illudendo e imbrogliando i risparmiatori, già truffati dalle banche fallite.

L’astuto retropensiero di Di Maio e compagni pare sia stato il seguente: intanto istituiamo il Fondo, facciamo bella figura con i risparmiatori truffati, poi quando l’Europa ci dirà ufficialmente di no, daremo la colpa ai soliti burocrati, magari risparmiando anche 1,5 miliardi di euro di deficit. Vergogna. Imbroglioni. Truffatori”.



---

**DI MAIO PRENDE FISCHI PER FIASCHI  
SUI RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO,  
MA IL GENIALE CASALINO, CHE NON NE SBAGLIA MAI  
UNA, NON HA MODO DI CONSIGLIARLO?**

---

“Il vicepremier Luigi Di Maio, uno dei principali responsabili della recessione economica nella quale l’Italia è appena sprofondata, ha pensato bene di gettare la responsabilità del disastro sui governi precedenti e di arrampicarsi sugli specchi, dichiarando che “i dati dell’asta del Btp sono molto incoraggianti, vuol dire che c’è grande fiducia nel nostro Paese”.

Il vicepremier Di Maio, che come sappiamo ignora completamente la materia economica, dovrebbe guardare un po’ di più i dati, per vedere come l’asta del BTP decennale di ieri, quella più importante, ha registrato un rendimento d’emissione pari al 2,6%, un decimale in meno rispetto al 2,7% dell’asta precedente.

Chiediamo al vicepremier Di Maio come può considerare questo un risultato positivo quando, sempre nella giornata di ieri, il bund tedesco con analoga scadenza è stato emesso con un rendimento pari allo 0,2%, in ribasso rispetto alle aste precedenti e ben 240 basis points in meno rispetto al nostro.

Se il nostro vicepremier seguisse un po’ di più la finanza internazionale, saprebbe che è in atto una riduzione generalizzata a livello globale dei rendimenti sovrani, per effetto dell’atteggiamento più accomodante assunto dalle banche centrali relativamente alle loro politiche monetarie, che sta provocando un rally dei titoli di Stato.

Facciamo presente al vicepremier Di Maio, che i rendimenti dei titoli di Stato spagnoli sono pari all’1,21%, quelli portoghesi all’1,65% e quelli francesi allo 0,58%. Di quale fiducia si può parlare quando i nostri rendimenti sono i più alti tra le principali economie dell’eurozona?”.

---

## **TRIA SOGNA, SALVINI-DI MAIO CI PRECIPITANO NELLA RECESSIONE, IN UN MARE DI SUSSIDI CLIENTELARI E TASSE**

---

“Avrebbe ragione il ministro dell’Economia Giovanni Tria, quando afferma che la sola risposta ai dati negativi dell’Istat sul Pil italiano, che hanno certificato oggi la recessione tecnica del nostro Paese, non può essere che quella di accelerare il programma di investimenti pubblici previsti dal Governo.

Non ha ragione, purtroppo, quando dice, invece, che bisogna accelerare anche le altre misure contenute nella Legge di Bilancio, ovvero il reddito di cittadinanza e la quota 100. Solo i primi, infatti, hanno un effetto moltiplicatore positivo sul Pil, mentre le altre misure servono solo ad aumentare il livello di spesa pubblica e di assistenzialismo.

Purtroppo per l’impegno di Tria, però, l’Ufficio Parlamentare di Bilancio ha appena calcolato per l’anno prossimo una riduzione di -1,1 miliardi rispetto al tendenziale nei capitoli di bilancio dedicati a «investimenti e contributi agli investimenti». Il Governo giallo-verde, quindi, anziché seguire i consigli del suo ministro dell’Economia, ha fatto l’esatto opposto, scegliendo di destinare le risorse disponibili tutte alla spesa corrente, per di più riducendo quelle in conto capitale.

Il centrodestra aveva proposto in campagna elettorale un programma economico tutto improntato sul taglio delle tasse e sugli investimenti. L’unica ricetta economica che avrebbe potuto funzionare in tempi di crisi.

Purtroppo per gli italiani, questo Governo di buoni a nulla ha deciso di fare l’esatto contrario. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: quello della terza recessione economica in soli 10 anni e di una manovra correttiva in arrivo a primavera, che aumenterà ancora di più le tasse su famiglie e imprese italiane”.

---

## **ISTAT: DA SALVINI PAROLE IN LIBERTÀ, COSÌ SI DISTRUGGE LA CREDIBILITÀ DEL PAESE**

---

“È francamente inaudito e inaccettabile che un Vicepremier in carica del Governo italiano come Matteo Salvini vada a Porta a Porta a dire che gli interessa poco parlare dei dati truccati dell’ISTAT. Così si distrugge la credibilità del Paese alle sue fondamenta.

I dati ISTAT sono i dati ISTAT, sia quando piacciono, sia quando non piacciono. E queste parole in libertà di Salvini fanno ancora più paura nell’istante in cui la Lega ha fortissimamente voluto, e alla fine ottenuto, un nome gradito quale nuovo presidente dell’ISTAT.

Salvini pensa sul serio che l’ISTAT trucchi i dati e che il nuovo vertice amico potrà truccarli a suo favore?

Noi non lo pensiamo affatto e chiediamo in ginocchio a chi ha responsabilità apicali di Governo di non distruggere le fondamenta stesse del Paese, mentre con tutta evidenza sta già distruggendone la crescita economica.

Non è possibile che, mentre il Paese entra in recessione, proprio chi quotidianamente snocciola dati prodotti dal suo stesso dicastero sulla diminuzione degli sbarchi, dati che nessuno mette in discussione, definisca irrilevanti e truccati i dati sull’economia nazionale diramati dall’Istituto Nazionale di Statistica, la cui credibilità e autonomia sono patrimonio di tutti gli italiani. Senza credibilità e autonomia, restano solo le bufale e le fake news che chiunque può far circolare in Rete.

E chissà che l’obiettivo finale non sia proprio questo. Dio non voglia”.